
A. SALERNO, S. GIULIANO (A CURA DI)

***LA VIOLENZA INDICIBILE. L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE
NELLE RELAZIONI INTERPERSONALI***

PREFAZIONE DI S. MAZZONI

FRANCOANGELI – MILANO – 2012 – PAGG. 247 – € 30,00

L'impossibilità di esprimersi e di raccontarsi, il non detto e i segreti rappresentano spesso i nodi intorno a cui i traumi si avvinghiano e mettono radici; a volte, non parlare, diventa un modo per controllare gli eventi o le relazioni interpersonali più significative; a volte, ancora, ciò che non è narrabile è connesso all'invisibile, a ciò che è difficile riconoscere o credere che possa esistere.

La violenza indicibile, titolo dell'intrigante volume curato da Alessandra Salerno e Sebastiana Giuliano, rimanda innanzitutto ai molteplici livelli di negazione che spesso accompagnano la violenza. In particolare, verso l'aggressività femminile, come emerge dal volume, esiste ancora un pregiudizio sociale che rischia di lasciare sommerso e in ombra un fenomeno esistente ma poco riconosciuto dai protagonisti, dalla società e scarsamente esplorato dalla stessa comunità scientifica.

Probabilmente oggi i tempi sono più maturi per guardare anche tali forme di violenza e questo volume lo testimonia, e forse, sono proprio le peculiarità della società post moderna a rendere più visibili i disagi dell'interoggettività.

Le curatrici, insieme agli autori dei dieci contributi presenti nel volume, offrono una serie di stimoli e spunti di riflessione intorno al fenomeno della violenza al femminile, ponendo l'accento, attraverso ricerche, storie e analisi di situazioni cliniche, sui processi psicologici e le configurazioni relazionali che favoriscono o riducono il comportamento aggressivo. L'analisi

dei differenti contesti – dalle relazioni di coppia, al bullismo e alla pedofilia, dalle forme di stalking e mobbing alla sindrome di Münchhausen per procura, sino alle rappresentazioni della donna violenta nel cinema e nella letteratura – evidenzia la complessità degli scenari in cui la violenza femminile può prendere forma, anche per la tendenza, da parte delle donne, a manifestare pattern di comportamenti caratterizzati prevalentemente da violenza di tipo psicologico piuttosto che fisico.

I contributi del volume, sembrano recuperare, insieme all'analisi dell'aggressività intesa come minaccia, impeto contro l'altro, anche l'altro significato – oggi scomparso – del termine latino “adgredior”, quello di muoversi e andare verso l'altro. Per coloro che sono impegnati nel tentativo di comprendere il comportamento umano e di attribuirvi un senso, il volume propone un viaggio verso la relazionalità, le dinamiche di potere e controllo che la segnano e verso i sentimenti, le ferite visibili e invisibili di vittime e *offenders*, offrendo un approfondito quadro teorico ed epistemologico del fenomeno. Gli autori, inoltre, riportano le prassi di intervento più accreditate nel settore e, interrogandosi su possibili azioni di prevenzione, suggeriscono nuovi programmi di ricerca e percorsi che, in un'ottica ecologica, inevitabilmente coinvolgono i molteplici livelli (sociale, familiare, individuale, simbolico) e i diversi attori (vittime, *offenders*, sistemi significativi e operatori).

Valeria Granatella